

Vita di San Paolo della Croce

Dario Di Giosia cp



© Testi e disegni: **San Gabriele Edizioni 2019**
64045 S. Gabriele (TE)

Illustrazioni: Lorenzo Sabbatini - www.lorenzosabbatini.com

© Editrice Shalom - 21.04.2019 Pasqua di Risurrezione

ISBN **978 88 8404 591 1**

Per ordinare questo libro citare il codice 8961



Via Galvani, 1
60020 Camerata Picena (AN)

Tel. 071 74 50 440

dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 19:00
sabato dalle 9:00 alle 17:00

Numero Verde
800 03 04 05 solo per ordini

Fax 071 74 50 140

in qualsiasi ora del giorno e della notte

ordina@editriceshalom.it

www.editriceshalom.it

Indice

Introduzione	9
1. Una famiglia con grande fede	13
2. Educazione cristiana	15
3. Salvati dalla Madonna	19
4. Scuola e lavoro	21
5. Il demonio e il soldato	23
6. Priore della confraternita	27
7. Gioventù dedita alla carità	29
8. Primi segni della vocazione religiosa.....	31
9. L'esperienza dell'Inferno e del Paradiso.....	33
10. L'abito nero passionista	37
11. La vestizione	39
12. Il ritiro di quaranta giorni.....	43
13. La Regola di vita.....	44
14. La delusione di Roma.....	47
15. Verso il Monte Argentario	51
16. Insieme a Giambattista	53
17. La stima dei vescovi.....	55
18. L'incontro con il Papa	57
19. A servizio in un ospedale.....	61
20. L'ordinazione sacerdotale	63

21. I primi compagni	67
22. Agnese Grazi	71
23. I miracoli di guarigione	73
24. Il convento della Presentazione di Maria al Tempio	77
25. La conversione dei briganti	81
26. Cappellano durante la guerra.....	85
27. L'esorcismo della calunniatrice	87
28. Il secondo gruppo di compagni	90
29. Il contributo del Re.....	93
30. Le persecuzioni.....	95
31. L'altare di San Michele Arcangelo	99
32. L'approvazione della Regola	101
33. Il cuore e la croce	103
34. Nuovo apostolato e nuove comunità	107
35. Una Regola per i laici	109
36. Riconoscimenti e contrarietà	112
37. Il Natale di Paolo della Croce.....	115
38. Il noviziato e la scuola di preghiera	117
39. La predica dei fiori.....	121
40. La pioggia che non bagna e i canarini.....	123
41. La predicazione nelle missioni	127
42. Gli esercizi spirituali e la guida spirituale	131
43. Gli insegnamenti di padre Paolo	133
44. La morte di Giambattista	137
45. Il novizio Vincenzo Maria Strambi	139

46. Fama di santità	141
47. Una Regola per le Passioniste	143
48. Una casa a Roma	145
49. Il berretto del Papa	151
50. La morte di un santo	153
51. L'omaggio del popolo	156
52. Una nuova Famiglia	159
53. Il balsamo che guarisce	161
54. Dall'infinita carità di Dio	165
55. Il mezzo più efficace	167
56. La breccia nel cuore di tutti	169





Introduzione

La vita dei santi è sempre affascinante. Fatti leggendari e storia si mescolano talvolta per esaltare la figura di persone che, per la loro fede e carità, hanno lasciato una grande testimonianza.

Solo in epoca moderna ci si è preoccupati di dare fondamento storico scientifico alle agiografie. E questo ha permesso di superare le costruzioni fantasiose che sviavano dai valori centrali della testimonianza cristiana. In questa cornice di scientificità, però, mi sono apparse soprattutto nuove difficoltà narrative e comunicative del valore biografico. La prima è la sovabbondanza di notizie. Tante informazioni avvalorano il carattere storico del racconto, ma hanno anche il risvolto negativo di confondere l'essenziale di una vita. La seconda difficoltà mi è apparsa evidente nelle accentuazioni poste talvolta ad alcuni particolari e scelte di un santo. Le stranezze appaiono a causa di una mancanza di contestualizzazione, ovvero, si crea un'eccessiva distanza tra una scelta specifica e la realtà del tempo. Ad esempio: cosa vuol dire raccontare che un certo santo nel 1700 andava scalzo o mangiava solo pane e acqua, se al contempo

non si racconta quanti tra il popolo, in quel medesimo tempo, portavano le scarpe e facevano pasti completi? La contestualizzazione fa la differenza.

In questa breve biografia di san Paolo della Croce ho fatto allora alcune scelte di attualizzazione, cercando di non cadere in dette difficoltà, attraverso un racconto sobrio delle vicende e un'attenzione a narrare con il solo timbro della carità. Non vi è poi pretesa di originalità. Mi sono ispirato alle ricerche e pubblicazioni già realizzate in passato. Di queste però ho selezionato i fatti principali, quelli più conosciuti e quelli più capaci di mostrare la ricchezza della vita di Paolo nel suo spendersi totalmente per Dio e per i fratelli.

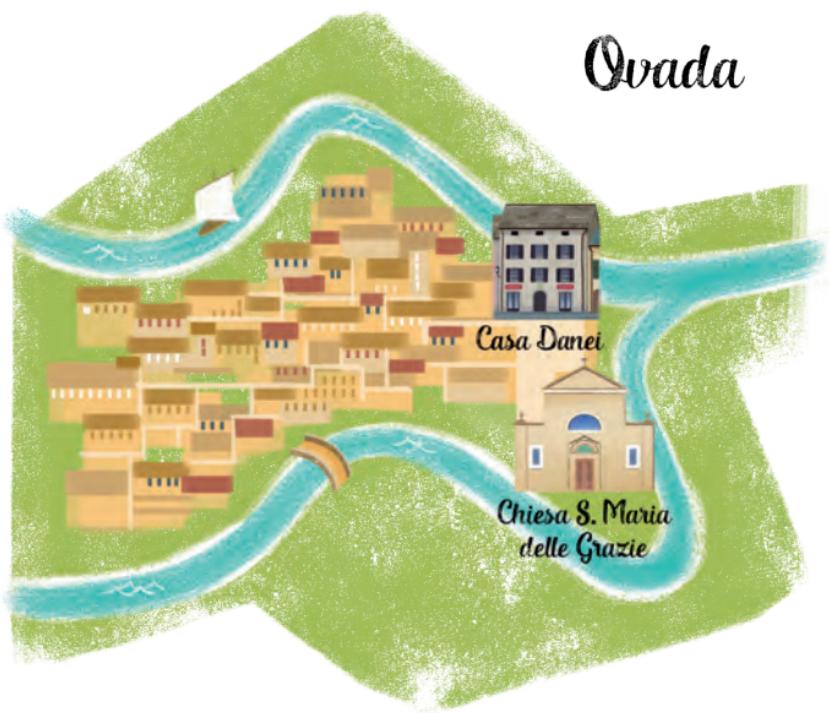
L'idea di questa pubblicazione mi è venuta per l'esigenza di offrire uno strumento di facile utilizzo ai ragazzi e ai giovani di parrocchia, per la conoscenza della storia di san Paolo della Croce e della spiritualità passionista. È nata così l'idea di illustrare le pagine con dei disegni adatti a dare anche il volto e la scena al racconto. Immagini che hanno fascino e al contempo gusto storico, con il risultato di generare simpatia per i protagonisti. Di questo ringrazio l'autore Lorenzo Sabbatini, che con la sua disponibilità e arte ha creato ogni icona.

Il racconto che segue è tutto in un lembo di terra che va da Genova a Roma. Tanti i luoghi e i paesi ci-

tati, ma con un'unica grande verità: questi fatti sono momenti di vita possibili in ogni luogo nel mondo, perché parlano dell'uomo e di Dio, del mistero della vita e della gioia della fede.

Buona lettura dunque! Spero che queste pagine vi diano il senso profondo di umiltà di Paolo della Croce, della sua umanità pura e al contempo fragile, della certezza della sua fede in Gesù e dell'amore grande che ha messo per vivere la missione che gli era affidata per il bene della gente.

Ovada





Una famiglia con grande fede

San Paolo della Croce nacque a Ovada, in provincia di Alessandria, il 3 gennaio 1694. A quel tempo Ovada apparteneva alla repubblica di Genova. Suo padre, Luca, nativo della vicina Castellazzo ma da tempo a Ovada, era discendente di una nobile famiglia: i Danei. Questa però, pur essendo tra le più importanti di Alessandria, viveva in un periodo di decadenza. Sua madre Anna Maria Massari era di famiglia benestante, nativa di Rivarolo Ligure, anch'essa da tempo a Ovada.

Luca e Anna Maria si erano sposati il 6 gennaio 1692. Luca era commerciante di stoffe, tabacchi e altri generi, in un piccolo negozio e ambulante nei mercati. Era un uomo di fede e di ottima moralità; leggeva volentieri libri di preghiera, di vita dei santi e di devozione. Anna Maria, come di consueto nella tradizione, era casalinga, dedita alle faccende di casa e all'educazione dei figli. Anche lei donna di preghiera e di grande umiltà.

Furono una coppia felice e feconda. Ebbero ben 16 figli. A quei tempi un numero non così strano come può sembrare oggi, piuttosto segno di bene-

dizione e prosperità. Insieme alla vita però, anche la mortalità era più facile. Di fatto, a causa di malattie e avversità, di 16 figli solo 6 raggiunsero l'età adulta: Paolo, il più grande, Giambattista, il secondo, poi Teresa, Giuseppe, Caterina e Antonio.



Educazione cristiana

Paolo nacque al levar del sole, tanto che la stanza si riempì di luce. Fu battezzato con il nome di Paolo Francesco tre giorni dopo, il 6 gennaio. La mamma Anna Maria si occupò della sua educazione mettendo nel suo cuore i valori più belli della fede cristiana: nobiltà di pensiero, finezza di sentimenti, preghiera intensa, modi gentili. Fu la migliore delle educatrici. Vigilò che nulla corrompesse il suo cuore. Gli insegnò a conoscere e ad amare Dio.

Anna Maria educava i suoi figli anche attraverso la lettura della vita dei Padri del deserto, la vita avvincente di quei santi che, con i loro esempi di preghiera, penitenza, ascolto della Parola di Dio, erano dei veri combattenti contro i vizi e le tentazioni del demonio. Con la vita di sant'Antonio abate, di sant'Arsenio, i suoi racconti erano capaci di attrarre il cuore dei suoi bambini e di trasmettere loro lo stesso ardore. Altre volte raccontava loro la Passione di Gesù. Mostrava il crocifisso come modello con cui confrontarsi e diceva: «*Guarda, figlio mio, quanto ha sofferto Gesù!*». I bambini si commuovevano e si quietavano.

Sembra un'educazione antica. Ma c'è da chiedersi se nell'oggi, l'educazione che presenta ai bambini solo modelli di vita assertivi e volitivi, non sia poi all'origine di tante vite distrutte, infelici, incapaci di portare a termine un impegno. La croce di Cristo non spaventava Anna Maria e neanche Luca DANEI. Il papà anzi, con gli esempi della vita e i sacrifici che faceva, era un valido concorso all'impegno della mamma per la crescita solida dei figli.





JESU XPI
PASSIO

